



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 10
Brindisi — 20 Marzo 1902 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

ISPIRAZIONE NOVA

*Da lungo tempo, sotto l'oppressura
D'aspro dolor che non mi lascia unquanco,
Perseguitato ognor da la sventura,
Ogni d'estro virtù mi venne manco,
Interamente la gentile e pura
Musa obliai, che mi veniva a fianco
Dolce compagna a la mia vita oscura,
E la rima morì su'l labbro stanco.
Ora però che tu, volgendo gli occhi
Che ogni astro in cielo vincon di splendore,
La più ascosa del cor fibra mi tocchi,
Fremente e ansiosa a te l'anima vola,
E in un novo e soave inno d'amore
Risale al labbro il cor con la parola.*

BALDASSARRE TERRIBILE

Il comune meridionale

Come è e quale deve essere

Prima di tutto una dichiarazione franca e leale, per non creare malintesi.

Non intendo di accusare alcuna singola amministrazione. Parlo in generale, e descrivo semplicemente la vita o meglio la putrefazione cadaverica del comune meridionale.

Ed ora all'assalto!

Il comune nelle nostre provincie è stato — e purtroppo è — adusato come strumento di vessazioni e di sfruttamento delle nostre classi parassitarie. È innegabile, che soverchianti fazioni improduttive, si sono valse molto spesso del potere pubblico per ricostruire, attraverso le illecite e tortuose vie delle clientele del favoritismo e dell'imbroglio, le loro sostanze disperse.

Il comune meridionale è diventato il centro di organizzazione delle tendenze parassitarie; la pianta degli impieghi vi rappresenta il maestrevole piano di una rete di favoritismi, la sistemazione del bilancio un'abile giuoco d'astuzia, che dietro ogni cifra nasconde un passaggio di denaro dalle tasche di chi lavora in chi non ne ha l'attitudine; il concorso d'appalto costituisce poi la fonte di molteplici lucri, che alzano il prezzo del pubblico servizio ad una meta, che potrebbe fare arrossire qualunque finanziere sonnino.

Su questo terriccio di biechi cointeressi si plasma l'amministrazione del comune meridionale, legata ai complessi fili d'una clientela, in cui perfino la giustizia diviene un favore, raggiunto dagli astuti; su questa sabbia di compromessi si forma il corpo elettivo assolutamente viziato e rosso dalla corruzione.

Così coloro che ne dispongono a danno delle

classi produttive ed industri, che ne sopportano il peso, patteggiano sovente con i rappresentanti locali. È il principio del *do ut des*, che diviene alto canone di sapienza civile e politica.

Ed in questo groviglio infernale si vede che un sindaco tiranneggia da 15 anni rimanendo sempre debitore della cassa comunale di 70,000 lire, che nel bilancio per 15 anni compare la spesa per una piantagione di alberelli, che non sono stati mai piantati, che in un comune di tremila abitanti le spese del gabinetto sindacale, vengono preventate a mille e cinquecento lire l'anno, la spesa per l'inchiostro delle tre scuole elementari a 600 lire, che le cariche e gli impieghi vengono distribuiti fra parenti, in modo che il denaro del popolo, va ad accrescere le rendite del capo dell'amministrazione e dei suoi.

Si è visto che opere pubbliche inutili e, se utili, non perfette, ingoiare denari, pigliati a debito, i quali non sono finiti nelle sole saccoccie degli appaltatori.

La rinascita del Mezzogiorno deve cominciare dall'ovo ossia dalla vita comunale, che ha bisogno di onestà vera e non ostentata, di libero movimento, e del controllo degli interessati.

Chi vuol salire per il proprio tornaconto non può essere libero, ma deve ricorrere alla complicità dell'onorevole e quindi alla benevolenza dell'ente governo, il quale come una cappa di piombo sta sopra il nucleo, che non può essere vitale.

Spezzando il cordone ombelicale che tien legata la vita del comune alla protezione dannosa dello Stato, si distruggerà una delle più gravi difficoltà, che ha ostacolata la soluzione del problema meridionale.

L'autonomia sarà il poderoso colpo di scure, che spezzerà l'intricato nodo di cointeressi, che inceppano lo sviluppo dell'attività produttrice della nostra vita economica, sarà il primo passo verso quella trasformazione economica, che sollevierà le nostre regioni da un abbassamento vergognoso.

Il progetto Sacchi sul referendum, in mezzo al soffio rigeneratore dell'agitazione per la lega dei comuni, tende a strappare con un rapido atto dai polsi delle nostre amministrazioni comunali, i ferri della soggezione al vecchio despota, affinché per le membra gravi ed intorpidite la vita si svegli e circoli e pulsioni con flusso pieno e libero.

Chiamando il popolo all'esercizio continuo e salutare di controllo all'opera dei suoi amministratori, è certo che una nuova e potente scaturigine di energia proromperebbe a fecondare

la vita dei nostri comuni, che diverrebbero così l'espressione onesta e sicura dei bisogni e della volontà di tutti i cittadini, un congegno meraviglioso, in cui le più riposte forze contribuirebbero all'armonico evolversi della famiglia comunale.

La nuvolaglia dei vecchi ed arruginiti sistemi va dileguandosi, e perciò anche nell'organizzazione dei municipi meridionali, deve penetrare rinnovato e trionfante lo spirito dei tempi nuovi, delle nuove moltitudini, che l'educazione va elevando.

Combattere contro tale fatalità, equivale soltanto a far crescere pericoli per l'Italia.

Certo — bisogna tenerne conto — uno dei principali contrasti a questo rinnovamento dell'assetto comunale fra noi, deriva dalla farraginosa ed arretrata complessività delle leggi attuali.

Ma dopo le dure e reiterate esperienze, della necessità di mutarle, ringiovanendole, si è ormai diffuso il convincimento. E, meglio del convincimento astratto e platonico, cominciano già a venire i frutti concreti.

L'on. Giolitti, che per il primo dai banchi del governo ha osato parlare d'imposta progressiva, e che è una forza, una intelligenza, un carattere, ha già affrontato il problema del referendum e quello della municipalizzazione dei pubblici servizi.

Dell'utilità di questa ve ne scriverò un'altra volta, o lettori carissimi!

Dott. Silvio Mucci

PER L'AVVENIRE DI BRINDISI

Caro Camillo,

L'argomento è tanto importante che non bastano due soli articoli, uno mio ed uno tuo in risposta, perchè sia detta tutta la verità, senza reticenze e senza la guida di principi di partito amministrativo o politico.

Nel leggere la tua risposta, mi sono compiaciuto di trovarmi teco d'accordo, su molti punti della questione; tu accetti in massima quanto io ho detto, ma aggiungi ciò che io dimenticai di dire, che cioè le nostre industrie e il nostro piccolo commercio non furono da noi stessi incoraggiati, e cercammo sempre fuori quelle merci che avremmo trovato sulla nostra piazza. Gran parte del nostro denaro andò così a impinguare le tasche di commercianti settentrionali, con grave danno di quelli che vivono tra noi.

Pur mantenendo quanto affermavo nel primo articolo, che cioè le Amministrazioni comunali di Brindisi, niente avevano da fare, per conservare al nostro porto l'importanza marittima, nel servizio da e per l'Oriente, devo pure convenire, (e tu me ne darai certo ragione), che sul noto

argomento nessuna saggia e proficua discussione si ebbe mai in Consiglio Comunale.

Soltanto nel decorso ottobre, quando il Sig. Bianchi svolse il suo ordine del giorno per l'allacciamento del seno di ponente, con la linea ferroviaria San Vito, si volle finalmente uscire dall'indifferenza e dal silenzio, in cui per molti anni le Amministrazioni comunali vollero rimanere; nessuno interessamento per lo innanzi avevano dimostrato; solo qualche voto platonico a qualche indolentissimo deputato, che male ci rappresentava alla Camera.

Ma io ho altre osservazioni da fare su quanto dici nel tuo ultimo articolo. Lasciamo da parte il *Corriere delle Puglie* e cerchiamo di continuare un po' fra noi due questa buona polemica, che, io mi auguro, ridonderà a beneficio della nostra città. Parliamo tra noi dei fatti nostri. Io desidero soltanto che il *Corriere delle Puglie* prenda atto di quanto sarò per dire, perchè credo di non aver torto.

Tu parli di un bacino di carenaggio. Bisogna qui soindere la città dal porto e considerarli separatamente. Ecco quanto dice la storia. Il 9 maggio 1869 fra il Ministro dei LL. PP. e l'impresa Gabrielli si stabiliva una convenzione pel bacino di carenaggio. Il cav. Gabrielli incominciò a portare da Malta quanto occorreva per l'opera, quando nel firmare l'atto definitivo di concessione, lesse nell'art. 29 quanto appresso:

« Passati 20 anni dalla data della legge di concessione, sarà in facoltà del Governo di riscattare, mediante l'emissione di un decreto ministeriale dei LL. PP. Pintero Stabilimento ». E una clausola diceva: « l'estimo di quanto dovrà lo Stato bonificare ai concessionari, sarà fissato con le norme stabilite per la espropriazione in causa di utilità pubblica, dalla legge che sarà in vigore all'epoca del riscatto ». A causa di questa aggiunta i concessionari si ritirarono; e del bacino e degli scali d'alaggio non si parlò più.

Dimmi ora, caro Camillo, fu colpa dei brindisini o del governo sfruttatore?

Le Ferrovie Meridionali nell'ordine del giorno delle sedute del giugno 1870 iscrissero: « Costruzione di un bacino a Brindisi ». Ma nell'Assemblea non se ne parlò. Il relativo progetto rimase lettera morta presso il ministero di agricoltura e commercio.

Fu indolenza dei brindisini?

Per le nostre industrie tu metti innanzi la manifatturazione preadamitica dei nostri vini, che invece potrebbero a ragione fare concorrenza su tutti i mercati mondiali.

Altre volte si è parlato di ciò su questo periodico da me e dal mio collega di redazione Alfredo Lazzarini.

È vero: noi non sappiamo speculare su questo importantissimo prodotto delle nostre terre; ma tu credi che la colpa sia tutta nostra?

No! Dalle provincie pugliesi così ricche di vigneti sono molto lontane le scuole enologiche; e nessuno di noi ha certo il necessario incoraggiamento, di studiare bene e provare una raffinata manifatturazione di vini, come in Francia si vuol fare.

Aggiungi poi le enormi tariffe ferroviarie. tanto che un ettolitro di vino spedito da Brindisi a Venezia, costa quanto da Brindisi lo si volesse spedire per via mare in America.

Se le tariffe ferroviarie fossero più miti e il Governo provvedesse le Puglie di buone scuole enologiche, Brindisi sarebbe ricca oltre ogni dire.

Tra noi si fabbricava largamente l'alcool e il cremore; il fisco coi suoi eccessivi gravami ha fatto quasi abortire quest'altra buona industria.

Quindi, io affermo che nelle piccole industrie siamo stati noi la colpa del nostro decadimento; ma nelle grandi, fu colpa del Governo. Esso dalle Puglie tutto ha preso, nulla ha dato!

Nessuno può negare i dati che ci fornisce la storia; nessuno può tacciare di falso chi viene narrando la cronaca dei fatti e ne trae savii ammaestramenti.

Ma io poi non do tutta la colpa al Governo. Come egregiamente ha dimostrato l'illustre pro-

fessore F. S. Nitti nel suo libro *Nord e Sud*, è massima di Governo *accontentare chi più grida e si dà ragione*. I veri colpevoli sono stati i signori deputati meridionali, che mai si son fatti vivi e mai si son messi d'accordo, a fare un'agitazione in favore nostro: segnatamente la deputazione leccese.

La presente agitazione del credito fondiario, promossa dalla Camera di commercio di Lecce, incominciò fin dallo scorso anno; e si è aspettato che essa si allargasse a tutta la provincia, perchè i nostri indolenti deputati dessero segni di vita. Luzzatti è venuto in Puglia e i nostri rappresentanti, anzichè esporre all'illustre economista i bisogni urgenti, si sono ben volentieri prestati a fargli la *claque*.

Dimmi tu, caro Camillo, ho torto o ragione?

Uno di loro ha confessato pubblicamente, che sono invidiosi che altri deputati parlino dei bisogni del loro collegio. Essi vivono sempre nel massimo disaccordo e fanno a meno di badare ai nostri bisogni, per interessarsi più delle cadute dei vari ministeri. Si appassionano alla politica interna, a quella estera, all'indirizzo d'un Gabinetto, quando invece dovrebbero trattare questioni economiche, che ci riguardano direttamente.

Cosa importa a noi un Ministero Zanardelli o un Ministero Sonnino, quando abbiamo invece una crisi agraria e la proprietà fondiaria ridotta a condizioni disagiabilissime?

Prima di essere socialisti o monarchici, liberali o reazionari, dobbiamo far valere i nostri dritti e dobbiamo pensare ai casi nostri particolari. Quando staremo bene in salute, quando una buona medicina avrà guariti i nostri mali, noi ringrazieremo il medico e gli saremo grati. Allora poi faremo la politica.

Intanto siamo diffidenti dei nostri Esculapio politici! Essi non faranno mai niente di buono!

Sicuro che quanto ho detto incontrerà pure il tuo favorevole parere, prometto di ritornare sull'argomento, quante volte gli avvenimenti del giorno me lo suggeriranno.

Brindisi 18 Marzo 1902.

Tuo
Giovanni Palma

I GIARDINI DI S. TERESA

Fra una preparazione e l'altra delle piantine ammalate di melloni, forzate a mezzo dell'elettrico, involontariamente il pensiero ricorse ai giardini di S. Teresa.

E questo lungi di essere una digressione, è invece un addentramento nella finalità degli ideali, che da lungo tempo mi attraggono e caldeggio, intorno all'*Orticoltura forzata*, la quale, se non m'inganno, oramai dovremmo ritenere come precipua fonte di pubblica utilità, che potremmo tesoreggiare, senza incorrere in quella fatale concorrenza di ogni fatta, cui sistematicamente ci si condanna di soggiacere profetivamente intorno al porto, davvero *segnal d'immensa invidia*... e di *pietà profonda*....

Sarà forse una mia illusione, un miraggio, se volete, di mente inferma; ma io debbo manifestare che non so e non possa ritenere che — Sindaco della città di Brindisi il Cav. Federico Balsamo: Deputato al Parlamento italiano l'on. Prof. Pietro Chimienti: Presidente del Consiglio dei Ministri il giurista Giuseppe Zanardelli — il Municipio di Brindisi si voglia obbligare all'acquisto di una proprietà *indiscutibilmente* sua, qual'è la Chiesa di S. Teresa coll'annesso convento e giardini.

Non sono avvocato, nè molto meno un giurista, ma con la mia logica rusticana non so capire, come mai, contrariamente ad un diritto manifesto, innegabile, si possono contrapporre eccezioni, cavilli, ragioni di legalità, pretese burocrastiche, insomma che non si voglia e non si possa restituire al nostro municipio ciò ch'è di sua proprietà. Una volta, se ben mi ricordo, si sentenziava *res clamata ad dominum suum*, che italianamente suonerebbe *la cosa reclama il proprio padrone*. Se il municipio di Brindisi è il padrone dei giardini di S. Teresa, perchè deve egli comprarli? È innegabile che il Mu-

nicipio stesso, cedeva ai PP. Teresiani, il terreno su cui sorge la Chiesa di S. Teresa, coll'annesso convento e giardini, nonchè *coll'obbligo* di tenere gratuitamente aperte al pubblico delle scuole elementari. Se la memoria non mi falla questa concessione venne fatta dal municipio di Brindisi proprio in marzo, il mese in cui avveravasi la caduta di Brindisi in mano dei Romani, i quali, padroni quasi di tutta Italia, volendo dominare l'Adriatico ed aprirsi un varco verso l'oriente, conquistarono Brindisi, imperciocchè allora predominava in Italia la teoria del piede e del tallone, mentre non ancora era nata quella delle ascelle....

È tanto indiscutibile questo diritto dell'istruzione elementare di Brindisi su S. Teresa, che nel 1848 i PP. Teresiani aprirono al pubblico gratuitamente le scuole elementari, insegnandovi non pure essi, ma altresì professori laici con un Signor Giuseppe Coasano di Trani. Io stesso andai a quelle scuole col mio parente Gaetano Guadalupi, con Luigi e Carlo D'Ippolito, con Francesco D'Errico e mio compare fin d'allora Antonio Bianchi, ed altri molti che mi sfuggono dalla penna. Il tutto a spese dei PP. Teresiani, senza spendere mai un centesimo da parte nostra....

E devo altresì aggiungere che a tutte spese di essi PP. ci si facevano frequentemente rappresentare dei drammi del Genuini in un teatrino appositamente costruito nel loro refettorio. E quando dal Governo si costituì la *Congregazione degli Studenti*, questa funzionava nel coro superiore di essi PP. Teresiani, che a proprie spese fecero venire da Napoli lo stendardo e la statua della Madonna del Carmine, protettrice della Congregazione, della quale era capo il signor Vincenzo Gushman. Per lo che non mi sembrerebbe strano, ma che anzi credo opportuno e conveniente, che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Nasi, abbia a mettere l'onnipotente sua mano in questa vertenza, obbligando il Municipio di Brindisi, non solo a costruire l'aule scolastiche, ma a fondarvi l'aureo *campicello* del Baccelli, onde innamorare dell'istruzione agraria la crescente generazione, la quale in essa può precipuamente ritemperarsi, tanto moralmente che economicamente.

Mellonicoltura.

Debbo insistere sulla scelta delle sementi e sulla insolforazione appena escono fuori dal terreno, perchè esse vengono assalite da microscopici pidocchi, visibili appena con una lente di venti diametri. Essi corrodono i cotiledoni lungo i bordi specialmente. Lo zolfo inoltre è un eccitante, e però opportuno a favorire la precocità dello sviluppo.

Brindisi, 15 Marzo 1902.

ACHILLE MONTAGNA

CRONACA

Le liete nozze — Giovedì 13 corr. ebbe luogo la cerimonia nuziale fra il sig. Raoul Batany, direttore di questo Albergo Internazionale, e la colta e gentile Signorina Antonietta Di Fiore. Un'unione d'amore che non potrà non essere seguita da una interminabile felicità.

Sul volto della sposa, graziosissima nella sua splendida toilette, l'emozione aveva aggiunto una nuova impronta di grazia e di beltà.

Doni e fiori a profusione.

Ai giovani sposi, giungano i nostri fervidi e sinceri auguri.

Fidanzamento — Domenica scorsa, l'egregio nostro amico Tenente Girolamo Pollaci - Artale, si fidanzava con la distintissima Signorina Paolina Soyico.

Nel dare la lieta notizia ai nostri lettori, ci congratuliamo vivamente con la simpatica coppia, a cui inviamo i nostri più fervidi auguri, per quella felicità che i loro nobili cuori possono desiderare.

L'Indicatore Postale-Telegrafico — Dal Ministero delle Poste e Telegrafi è stato pubblicato il nuovo Indicatore Postale-Telegrafico del Regno, corredato di una Guida commerciale italiana per notizie statistiche industriali, commerciali ed agricole di tutte le Provincie; nonché delle relazioni sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell'Italia, con l'Estero; e raffronto fra l'importazione ed esportazione.

Detto Indicatore trovasi vendibile, al prezzo di lire 1,50 e lire 2,00 se legato alla Bodoniana, presso tutti gli Uffici postali del Regno, ove il pubblico si può rivolgere anche per correzioni, modifiche e nuove inserzioni, quando non preferisca farlo direttamente alla Ditta « Pubblicità Lagunare di Venezia » concessionaria esclusiva.

Tale pubblicazione è utilissima, specialmente ai Signori commercianti, ai quali la raccomandiamo.

Il Prof. Pietro Chimienti — Leggiamo sui giornali *leccesi*, che il Prof. Pietro Chimienti ha pubblicato, per i tipi del *Laterza di Bari*, un saggio pubblico su « *Bismark ne' suoi ricordi e pensieri* ».

Sappiamo poi da *Napoli*, che quanto prima ne saranno pubblicate parecchie recensioni, su diversi giornali di quella città.

Gli accattoni al porto — Sebbene avessimo sempre parlato di questo bruttissimo inconveniente, nessun provvedimento è stato preso, nonostante avessimo pure fatto notare che i viaggiatori, non appena sbarcati dai piroscafi, vengono totalmente presi d'assalto, oltre che dai mendicanti, anche da un numero considerevole di monellacci avviati alla mala vita.

Tali fatti, ripetiamo ancora, vanno tutti a disdoro della nazione, perchè il forestiero che col giungere a Brindisi mette per la prima volta piede in Italia, si forma del nostro popolo un bruttissimo concetto.

Intanto, per quante volte ne avessimo interessato le autorità competenti, nessuna di esse si è creduta in dovere di provvedervi seriamente; anzi, con l'addurre sempre ragioni, a cui non dovrebbe mai ricorrere quell'accorto funzionario, che ad ogni costo volesse mostrare il proprio valore, se ne sono sempre uscite, come suol dirsi, per il rotto della cuffia.

Vedremo ora che il Ministero ha diramato una sua circolare a tutti i Prefetti, raccomandando che le *Autorità di Pubblica Sicurezza* (non già le guardie municipali!!) impediscano l'accattonaggio, specialmente dei bambini, denunziandone i genitori, che cosa ne penserà l'Ill.mo Sottoprefetto.

Se non ha guardie disponibili, secondo quanto egli dice, e se non sa (!) perciò liberare la città dai numerosi accattoni che l'infestano, potremmo noi suggerirgli i mezzi che la legge stessa stabilisce.

Al Pacuvio — Anche quest'unico ritrovo si è chiuso in questi giorni, causa l'avversità che il nostro pubblico ha sempre avuto verso le compagnie drammatiche. L'ultima che vi aveva intrapreso un corso di rappresentazioni, ha dovuto abbandonare la nostra piazza per scarsità di affari.

Speriamo intanto che il proprietario del suddetto teatro, provvederà per qualche altro genere di trattenimento, non togliendo così alla cittadinanza il mezzo, come passare queste lunghe e noiose sere.

Consiglio Comunale — Il giorno 22 corr. è convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, per trattare le seguenti materie segnate nell'Ordine del Giorno:

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, per riduzione dei termini della subasta per l'appalto della manutenzione delle strade a ghiaia.

2. Acquisto delle Case d'abbattersi per l'apertura d'una nuova via nel Rione S. Pietro degli Schiavoni. Seconda deliberazione.

3. Acquisto del suolo della Confraternita della Pietà. Seconda deliberazione.

4. Acquisto di suolo dell'Arciconfraternita del Purgatorio per la costruzione dell'edificio scolastico.

5. Esame ed approvazione del progetto per la costruzione del tombino sotto il prolungamento del Corso Garibaldi.

6. Determinazione dei fondi per pagamento della prima rata dei lavori di lastricamento e sistemazione delle Vie Pergola ed Azo.

7. Seconda deliberazione per l'aumento di lampade per la pubblica illuminazione.

8. Allargamento del Vicolo S. Giuliano. Esame ed approvazione del relativo progetto.

9. Deserzione d'asta per il riaffitto di stabili comunali. Analoghi provvedimenti.

10. Nuovo reparto delle spese anticipate del Comune per la somministrazione degli alloggi militari nel 1901. Relazione della Commissione.

11. Spesa per la riparazione alla torre dell'orologio pubblico nella Borgata Tutturano.

12. Giudizio da intentarsi contro il Dott. Luigi Provenzano già medico condotto della borgata Tutturano, per ottenere il rimborso di somma pagata dal Comune per di lui conto, alla Cassa Pensioni.

13. Proposta del Maestro direttore della Banda allievi musicanti per la corresponsione di un assegno mensile agli allievi della detta scuola.

14. Istanza della Società Carbonifera per ottenere il permesso di far traversare il tratto della Via Lata che mena al mare con un binario Decauville.

15. Prolungamento della via Mazzini. Proposta del Sig. Delle Grottaglie.

16. Istanza del Medico condotto di Tutturano per ottenere una licenza di un mese.

17. Nomina del Professore di Ginnasio inferiore in rimpiazzo del defunto Prof. Bellia.

18. Provvedimenti per la nomina di un Custode al Ginnasio.

19. Istanza del Veterinario Comunale per ottenere un'indennità di vettura per servizio del Macello.

Esami di licenze liceali, ginnasiali e tecniche

Anche quest'anno l'Istituto Convitto Arimondi di Napoli, via Anticaglia, 24, inizierà col 3 aprile un corso rapido di preparazione alle licenze suddette. Detto corso sarà aperto per agevolare in specie quei giovani di provincia, i quali intendono esporsi agli esami in uno degli Istituti governativi di Napoli. L'insegnamento è affidato a valenti professori, e di ciò fan prova gli ottimi risultati ottenuti negli anni passati. Gli studenti ammessi come interni pagheranno una retta complessiva di L. 60 se sono di Liceo, di L. 50 se sono di Ginnasio o di Scuola Tecnica.

Si affitta una casa esposta a mezzo-giorno e sita al largo San Pietro degli Schiavoni, ora Largo De Giorgio, composta di quattro stanze al piano superiore ed accessori.

Dirigersi ai Fratelli De Giorgio fu Cosimo.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. e Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

F.^{co} Di Giulio di D.^{no}

Piazza Sedile N. 18 — Brindisi

Grande arrivo di un ricco e svariato assortimento in scialli e sciarpe di lana e di seta. Berretti per uomo e ragazzi, Ombrelli, Cravatte novità, Colli, Cappelli, Busti, Maglieria igienica, Calze, Cuffie fantasia per bambini, Foulards ecc. ecc.

I prezzi modicissimi da non temere concorrenza, e la buona qualità degli articoli, fanno sperare alla Ditta un numeroso concorso.

UNA DELLE

PRINCIPALI RISORSE

che vant

la MODERNA TERAPIA.

Con la frase che intesta il presente articolo, chiude la lettera, che qui ci pregiamo inserire, il distinto medico dott. N. Santella di Napoli, dopo avere enumerati i pregi che distinguono la Emulsione Scott.

Napoli, 23 ottobre 1900.

Nella mia pratica civile ed ospitaliera ho largamente prescritto la Emulsione Scott ottenendone brillanti effetti nelle scrofolosi, rachitidi, linfatismo, tubercolosi, anemia, stentate convalescenze ed in generale in tutte le forme morbose discrasiche ed esaurienti.



Dott. NICOLA SANTELLA - NAPOLI

Questo preparato ripristina le alterate funzioni digestive, modifica la massa sanguigna, aumenta l'appetito, attiva il ricambio materiale, migliora la nutrizione, rafforza le ossa ed ha gli incontestabili pregi di essere d'una straordinaria purezza, di grande inalterabilità, di pronta digestione, di facile assimilazione e di un sapore così gradevole che viene preso con piacere anche dai soggetti più delicati e schifilosi. Queste prerogative hanno fatto della Emulsione Scott, che io considero superiore ad ogni altro preparato consimile, una delle principali risorse che vant la moderna terapia.

4 E Dott. NICOLA SANTELLA
Medico-Chirurgo
Via Tagliaterra, 43, Napoli

Non troviamo vi sia nulla da aggiungere alla sopra esposta lettera per dimostrare il valore reale del rimedio. Dobbiamo però far notare che l'egregio dott. Santella si riferisce alla Emulsione Scott e non alle emulsioni di altri autori imitanti la genuina la cui marca di garanzia è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Tutte le bottiglie autentiche portano questa marca; evitate la pericolosa probabilità di usare un prodotto sofisticato.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.